

ELEZIONI A SAN DONÀ

Veleni nel centrodestra dalle polemiche alle minacce legali

Forcolin e i suoi messaggi nel mirino degli avversari
«Non mi preoccupo, il dibattito è sempre stato politico»

Giovanni Cagnassi
/SAN DONÀ

Dall'agone politico ai tribunali. Nel centrodestra il regolamento dei conti sta passando nelle mani dei legali. I vari esponenti politici protagonisti nella campagna elettorale stanno raccogliendo tutti gli elementi che possono rappresentare diffamazione. E nel ciclone è ora finito Gianluca Forcolin per i suoi sms, messaggi e sfoghi sui social. Diversi rappresentanti di partiti e liste hanno raccolto tutte le frasi inviate e mai cancellate in questi mesi di tensioni e scontri.

C'è la consigliera regionale del Pd Francesca Zottis, tirata in ballo più volte su varie questioni, dalla casa di riposo al confronto promosso dalle Acli che non si è tenuto per impegni annunciati dalla can-

didata Francesca Pilla. Poi Francesca Zaccariotto, anche lei definita "mercenaria della politica" con il candidato sindaco Oliviero Leo. E altri esponenti della lista Zaccariotto. Poi c'è Adriano Peretti, nella lista con Leo, ex presidente della cooperativa La Traccia, anche lui ai ferri corti con Forcolin dopo la decisione assunta di passare con le truppe di Leo.

Altri che stanno pensando di tutelarsi legalmente, ma Forcolin in questo caso non c'entra, sono Anna Maria Babbo, per alcune allusioni del sindaco Andrea Cereser in un incontro pubblico ritenute offensive, mentre Carlo Patera, ora in Consiglio con la lista di Leo, passato però con Francesca Pilla al ballottaggio, anche lui accusato di aver "rapinato i voti" dalla sua lista. Leo punta ancora il dito contro il

centrodestra di Forcolin e Pilla. «Il vicegovernatore ha detto di aver messo fuori dal Consiglio Forza Italia e Zaccariotto e di averli eliminati dalla storia», ricorda, «Forcolin ha voluto consumare una vendetta personale a discapito dell'interesse del suo partito, la Lega. Partito che in Regione governa grazie a Forza Italia. Il sindaco Cereser, vero caso nazionale nel panorama, dovrebbe mettere un ce-ro a "San Forcolin"».

Forcolin non si preoccupa: «Il dibattito è sempre rimasto nella politica, sono tutti agitati, ma credo sia un sintomo di chi ha preso pochi voti. Tutto rientra nella dialettica politica. Ricordino cosa hanno scritto di me ogni giorno, andando indietro addirittura nel tempo, ma mai ho pensato di andare dai legali». —

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



Gianluca Forcolin e Francesca Pilla, i grandi sconfitti delle amministrative di San Donà

IL SINDACO

Cereser pensa a una nuova giunta con molte novità e tanti giovani

SAN DONÀ. Del sindaco Cereser si sono perse momentaneamente le tracce. L'unica cosa certa è che in sella alla sua bicicletta è salito, bardato da autentico ciclista delle alture, sugli Appennini e per circa una settimana manter-

rà i contatti solo con la famiglia, moglie e figlia, che lo hanno seguito in questa frenetica ed estenuante campagna elettorale. Tra una decina di giorni si potrebbe parlare di nuova giunta. Non si escludono grosse sorprese, al-

la luce del risultato della sua lista personale, Cereser sindaco, al 10 per cento la sua lista, che potrebbe spingere a rivedere gli equilibri. Ci sarà spazio per i giovani, in particolare quelli più votati. Ma anche il Pd reclamerà la sua rappresentanza dopo il buon risultato alle urne. Intanto il fenomeno Cereser spopola come caso politico nazionale, uno degli ultimi baluardi della sinistra in una città sicuramente importante nel Veneto. —

G.CA.

SAN DONÀ

Non riescono a pagare alcune rate del mutuo sfrattata una famiglia

SAN DONÀ

Non sono riusciti a pagare alcune rate del mutuo e adesso la loro casa è stata venduta all'asta. In otto persone rischiano, da sabato, di ritrovarsi in strada. È la storia di una famiglia italiana residente nel Sandomatese. In casa vivono marito e moglie con tre figli che frequentano la scuola dell'obbligo, gli anziani genitori di lei e un cognato disabile.

«Anni fa ho comprato una casa facendo un mutuo con l'Inp-

dap», racconta la signora, che è dipendente statale, «purtroppo pochi anni dopo non abbiamo pagato alcune rate del mutuo, perché mio padre ha perso il lavoro e, dopo anni di mobilità e cassa integrazione, è andato in pensione ma senza Trf perché la ditta non ha mai dichiarato il fallimento. Ha perso il lavoro anche mio marito. Dopo sei mesi di disoccupazione ha trovato temporaneamente lavoro all'estero, ma ora è inoccupato da quasi cinque anni».

Dopo il mancato pagamento delle rate del mutuo, la casa è finita all'asta, nonostante tutti i tentativi messi in atto dalla famiglia per recuperarla. «Ho cercato di fare una proposta all'ente creditore. Ho sperato che arrivasse la quarta asta con un prezzo accessibile, così l'avrebbe ricomprata qualcuno per me e io avrei pagato l'affitto», continua la donna, «ho sperato che la comprasse un'agenzia, così me la davano in affitto. Ma nulla di fatto».

A gennaio la casa è stata aggiudicata a un privato, a maggio è stato completato il pagamento e adesso, entro questo sabato, gli attuali occupanti dovranno lasciare l'immobile. «Ho richiesto un alloggio popolare, ma devo aspettare il bando. E poi mi hanno risposto che non è detto che sia prima in graduatoria e, soprattutto, non ci sono case grandi per ot-

to persone», prosegue la signora, «dovrei chiederla per il mio nucleo familiare e trovare una casa in affitto per mio cognato e i miei genitori. Ma noi insieme copriamo molte spese. Se avessimo due appartamenti dovremmo spendere mille euro solo di affitto, non riusciremmo più nemmeno a mangiare».

In questi mesi la famiglia ha cercato una casa in affitto, ma tra San Donà e Musile i prezzi sono inaccessibili. «Si può vivere in 8 con circa duemila euro al mese? Ogni volta che vado a chiedere aiuto mi rispondono che ho un lavoro», conclude, «ma ho voluto raccontare questa vicenda, perché molti si trovano nella mia situazione. E non è sempre vero che chi ha un reddito vive meglio di chi non ce l'ha». —

GIOVANNI MONFORTE
BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

SAN DONÀ

Libro sul Monumento ai Caduti di Guerra

SAN DONÀ

Un libro per ripercorrere cent'anni di storia del Monumento ai Caduti in Guerra di San Donà e la sua evoluzione in casa di riposo per anziani. Il volume, frutto di una pregevole e dettagliata ricerca storica, è stato scritto da Roberto Gattiboni e ha ottenuto il patrocinio dell'assessorato alla cultura. Il libro, di oltre 85 pagine, è arricchito da numerosi documenti e svariate testimonianze fotografiche d'epoca.

«Il libro», spiega Gattibo-

ni, «narra le vicende accadute dalla nascita del Monumento, dall'anno 1920 fino a oggi. Si tratta del primo in Italia a essere nato come struttura adibita anche a ospitare una casa di ricovero». Nella ricerca, Gattiboni è riuscito a ricostruire, riportandoli nel libro, i nomi e la relativa carriera militare di 72 Caduti della Prima Guerra Mondiale, nati a San Donà, ma mancanti sulle lapidi del Monumento. Il libro, 13 euro, è venduto prenotazione, contattando l'autore allo 0421-43813. —

G.MON.

SAN DONÀ

Carabinieri in festa tradizione familiare

SAN DONÀ. L'allievo carabiniere Gabriele Merla, figlio dell'appuntato scelto Antonio Merla, del nucleo radiomobile di San Donà, ha prestato giuramento alla scuola allievi carabinieri La Cernaia di Torino. Simone Vizzi, anche lui nuovo carabiniere, figlio di Sandro Vizzi, comandante della stazione carabinieri di Noventa.



SAN DONÀ

La battaglia del Solstizio e la "mietitura eroica"

SAN DONÀ

Nel centenario della battaglia del solstizio, che segnò una svolta nella Grande Guerra, il progetto "Ortinvista" rievoca la "mietitura eroica". Testimoniata da un documento dell'epoca, la "Mietitura eroica" fu un episodio avvenuto verso la fine del conflitto e vide l'esercito e la gente del posto mietere insieme il grano.

Grazie alla disponibilità

del Campo Bortoluzzi a Mussetta, nei mesi scorsi è stata effettuata una particolare semina. Il terreno è stato diviso in tre parti, seminate con grano italiano, grano austriaco e grano del Piave, a ricreare la zona del fronte. Sabato è prevista la festa della trebbiatura "Battiti di grano" con un mezzo d'epoca del museo di Sant'Anna di Boccafossa. Alle 17.30, la festa proseguirà con il "Teatro di Paglia". —

G.MON.